



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasanguisepesposo.it

Domenica 8 aprile 2018 - n. 167



**Grazie
al vescovo
Matteo
per la sua
presenza
tra di noi!**

Il vescovo Matteo sarà presente sabato 7 aprile nella nostra parrocchia per incontrare gli educatori del gruppo scout e della parrocchia e i ragazzi e i giovani della comunità parrocchiale.

Celebrerà pure la liturgia eucaristica delle 18,30.

Un grazie sincero a lui, per questo prezioso incontro che certamente darà un bel contributo a costruire una comunità parrocchiale sempre più unita nell'impegno di educare e crescere i propri ragazzi e giovani.



**Domenica
8 aprile**

Domenica

della Misericordia

Giornata di informazione e sensibilizzazione dell'attività della
Caritas parrocchiale.

In particolare siamo invitati all'incontro/animazione presso il cinema Bellinzona, alle ore 11.

**Domenica
15 APRILE
ANGOLO FRATERO**
Presso il grande refettorio sarà possibile fare colazione, stare insieme, scambiarsi due parole...
dalle ore 9 alle ore 12,30.
**Il tutto per sostenere l'attività della
CARITAS PARROCCHIALE**

**Gli scouts e i ragazzi della
parrocchia, insieme,
hanno vissuto
il "triduo pasquale"**

Durante il triduo pasquale il gruppo giovanile *Google Bep* dei ragazzi di terza media e prima liceo ha trascorso tre giorni in preparazione alla Pasqua con il gruppo scout Bologna 16.

Sono state delle giornate all'insegna dell'unione, della conoscenza reciproca e della riflessione.

Nella giornata del venerdì Santo il gruppo di ragazzi ha partecipato ad un momento di formazione sulla sacra Sindone, svoltosi a Reggio Emilia, dove sono rimasti tutta la giornata, seguito da uno spazio di silenzio personale durante il quale meditare sull'esperienza di condivisione e amicizia che stavano vivendo.

Alla sera il gruppo ha partecipato

Continua in 2° pag.



Lavanda dei piedi del Giovedì Santo



L'incontro a Reggio Emilia sulla Sindone

alla processione comunitaria del "Cristo morto" che si è svolta negli spazi intorno al convento, nel giardino e nel chiostro per concludersi in chiesa.

Ai momenti di silenzio, preghiera e riflessione si sono alternati quelli di divertimento.

Anche attraverso il gioco, infatti, c'è stata l'occasione di conoscersi meglio e



La suggestiva processione del Cristo Morto il Venerdì Santo

rafforzare il legame appena creato.

Questi tre giorni si sono conclusi con la veglia pasquale, alla quale i ragazzi hanno partecipato, e al termine della



Altra immagine della Lavanda dei piedi del Giovedì Santo

quale si sono salutati con la speranza, ma anche la certezza di rivedersi presto.

Continua così la prolifica collaborazione tra gruppi parrocchiali e gruppi scout, iniziata l'anno scorso dal gruppo *Ragaz.*

Altre immagini del triduo pasquale



Il ragazzi riuniti insieme con p. Lorenzo Motti



Al termine della processione del Cristo Morto



Accensione del cero alla Veglia Pasquale

Pro memoria per la comunità

| | |
|-------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>7 SABATO</p> | <p>Dalle 16,30 presenza del Vescovo Matteo nella nostra parrocchia: incontro con i giovani, gli educatori, i capi scouts, i ragazzi... Alle 18,30: celebrazione eucaristica</p> |
| <p>8 DOMENICA</p> | <p>Domenica della Misericordia dedicata alla sensibilizzazione e alla comunicazione sull'attività Caritas In particolare incontro nel cinema alle ore 11. Siamo tutti invitati!</p> |
| <p>9 LUNEDÌ</p> | <p>Alle ore 20,45 incontro aperto a tutti per leggere insieme la Parola di Dio delle due prossime domeniche</p> |
| <p>10 MARTEDÌ</p> | <p>Ore 15: incontro del gruppo della "terza età" Ore 20,45: Incontro del "Laboratorio annuncio e missionarietà"</p> |
| <p>12 GIOVEDÌ</p> | <p>Cineclub Bellinzona <small>bologna</small> 12 aprile - #CENTENARIOBERGMAN IL POSTO DELLE FRAGOLE I. Bergman [SVEZIA/1957] <i>vers. rimasterizzata in digitale</i> lingua originale, sott. italiano biglietto unico: €6,00</p> <p>presso il Cinema Bellinzona con inizio alle ore 20,45</p> |
| <p>15 DOMENICA</p> | <p>ANGOLO FRATERO presso il refettorio grande dalle 9 alle 12,30, un modo diverso per sostenere l'attività della caritas parrocchiale. <i>Il parroco accompagna a La Verna un gruppo di catechesi</i></p> |

Altre immagini del triduo pasquale



La "Cena dell'Agnello"



La Veglia successiva



Il Cristo Morto

Ma che cos'è un "gemellaggio"?

Seconda parte

(da uno scritto di don Raed, parroco di Reneh—Nazareth)

MODALITÀ DI UN GEMELLAGGIO

1. Presentazione alla parrocchia o alle parrocchie della **mappatura delle parrocchie palestinesi**.
2. **Visite, in loco, di operatori e volontari** con la finalità di una prima conoscenza reciproca, unita alla conoscenza dei bisogni, ma anche delle possibilità delle parrocchie palestinesi.
3. **Osservazione**, quindi, dei bisogni e delle potenzialità.
4. **Creazione di gemellaggi** tra una o più parrocchie palestinesi.
5. **Redazione di un progetto di gemellaggio**, in cui si formulano per iscritto le proposte e i progetti del gemellaggio, concentrati su due filoni principali:
 - a. progetti di animazione pastorale (pellegrinaggi, campi di volontariato, organizzazione di momenti di preghiera e fraternità tra comunità palestinesi e italiane, meeting di giovani, in Palestina e in Italia);
 - b. progetti di risposta ai bisogni sociali delle comunità (**attività socio-economiche**, contributi straordinari, microcredito, sviluppo di microimprenditoria, sviluppo agricolo, turismo solidale, formazione professionale).

Ogni parrocchia (e quindi anche la nostra se il tutto, prima o poi, partirà...) formulerà un gemellaggio a sua misura.

PERCHÉ PELLEGRINAGGI SOLIDALI?

Visitare le comunità parrocchiali significa rispondere ad un invito forte, come una preghiera, dei responsabili della Chiesa locale che conoscendo bene i loro fedeli, sanno che la visita dall'estero, può sanare ferite, può alleviare dolori e addolcire la durezza delle realtà in cui vive il cristiano palestinese, può far nascere idee solidali che si con-

cretizzano in opere reali.

La Terra Santa non può essere conosciuta di corsa, da un luogo a un altro, un ritmo che dimentica spesso la dimensione spirituale. I percorsi tradizionali dei pellegrinaggi spesso trascurano la Palestina che è invece parte della Terra Santa e fanno della stessa Betlemme una meta da visitare in fretta, luogo che - come spesso informano le guide - è pericoloso. Ciò arreca grande danno anche al turismo locale e alle strutture alberghiere che sono per la maggior parte gestite da cristiani. Tutto il territorio palestinese parla di cristianesimo.

OBIETTIVI DEI PELLEGRINAGGI SOLIDALI

Obiettivo primario è l'**incontro con la comunità**. Organizzare pellegrinaggi (preferibilmente in piccoli gruppi) solidali significa:

1. **trascorrere tempo** con la popolazione cattolica locale. È un dono che le comunità italiane possono ricevere in termini di:
 - a) crescita umana e spirituale;
 - b) conoscenza nuova e approfondita della realtà politica e sociale della Palestina;
 - c) contatto con le tradizioni delle famiglie arabe patriarcali;
 - d) poter ascoltare da loro anche curiosità sui posti o sulle tradizioni che nessuna guida sarebbe in grado di raccontare;
2. **conoscenza di luoghi nuovi** dal punto di vista storico e culturale in una terra nota alle cronache come luogo di conflitto;
3. **arricchimento e crescita** spirituali e pastorali reciproci.

Nei prossimi numeri di *Insieme* pubblicheremo altri stralci dello scritto di don Raed

